

Rapporto di Riesame Ciclico sul Corso di Studio

Frontespizio

Denominazione del Corso di Studio: Scienze dell'educazione

Classe: L-19

Sede: Dipartimento di Storia, Scienze dell'uomo e della formazione dell'Università degli studi di Sassari, via Zanfarino 62, Sassari

Primo anno accademico di attivazione: 2015/2016

Rapporto di Riesame Ciclico precedente: No

Vengono indicati i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti del Gruppo di Riesame e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).

Gruppo di Riesame:

Componenti obbligatori

Prof. Fabio Pruneri (Responsabile del CdS – Responsabile del Riesame)

Referente Assicurazione della Qualità del CdS Prof. G. Filippo Dettori, Prof.ssa Fiamma Lussana

Sig. Emanuele Cocco (Rappresentante gli studenti)

Documenti consultati:

SUA CdS

2014-15

2015-16

2016-17

2017-18

Report Pentaho, creati il: 01/07/2018 relativi a:

immatricolati e trasferimenti

(a titolo di esempio Report_Studenti/HIDDEN/01_IMM_TRASF_E_ISCR_AA_CDS.xanalyzer)

istituti di provenienza

esami sostenuti,

fasce CFU,

laureati in corso,

Verbali Consiglio CdS:

- n. 7, 16-04-2016
- n. 11, 14-09-2016
- n. 11, 13-09-2017
- n. 13, 12-09-2018

Commissione paritetica docenti studenti del Dipartimento

2014-15

2015-16

2016-17

2017-18

indicatori PRO3.

2017-18

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la condivisione e discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, Mediante le seguenti modalità operative:

Analisi dei documenti e dei dati, prima individuale da parte di ciascun componente e poi congiunta nella data del 4 luglio 2018. In tale data è stata avviato il primo confronto in merito, con conseguente suddivisione dei compiti tra i componenti per la stesura del rapporto (anche mediante l'utilizzo di modalità di lavoro condivise tramite cloud). In data 12 settembre 2018 è avvenuta la discussione analitica delle parti completate da ciascun componente e l'elaborazione congiunta della prima versione Rapporto di Riesame. I lavori si sono conclusi il 3 ottobre 2018 con ulteriore lettura, revisione e sistematizzazione definitiva del documento

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio Il CdS ha seguito in itinere i lavori del Gruppo di Riesame e, in particolare, nella seduta del 16 ottobre 2018, in cui è stato presentato il Rapporto nella sua versione finale, ha discusso delle varie strategie attuabili con particolare riferimento alle carriere degli studenti (regolarità, tesi, CFU 1° anno), approvando il rapporto.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Non era presente riesame triennio precedente.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Punti di riflessione raccomandati:

Allo stato attuale, le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono più che mai valide.

L'esperienza del triennio attesta da una parte l'incremento del numero degli studenti iscritti al corso di laurea in Scienze dell'Educazione e dall'altra le aumentate e sempre più mirate esigenze formative del territorio in ambito educativo. I bisogni del territorio fanno emergere infatti la possibilità di significativi margini di sviluppo, per esempio relativamente alla organizzazione in verticale + 2 del percorso triennale, ma si osserva che per ampliare l'erogazione di corsi e la disseminazione di insegnamenti a carattere pedagogico occorre superare la criticità nel rapporto studenti/docenti. Il numero degli immatricolati è in crescita costante, con valori che passano da 111 nel 2014/2015 a 359 nel 2017/2018; anche il numero di iscritti aumenta progressivamente dal 2013/2014 al 2016/2017 (277-404-457-549 e 771 nel 2018, va ricordato che la numerosità della classe di laurea è 250). Confrontando i dati con quelli di area geografica equivalente si constata come sia in atto un significativo riallineamento specie negli ultimi anni.

In merito agli incontri con le parti interessate si segnala che le organizzazioni rappresentative sono state consultate almeno una volta ogni bimestre attraverso incontri volti ad approfondire domanda e offerta nell'ambito delle professioni educative. Una volta l'anno è stato promosso un seminario trasversale dedicato al rapporto tra Università e lavoro. Gli stakeholders e i membri delle organizzazioni scientifiche pedagogiche nazionali hanno in diverse occasioni sollecitato a dare uno sbocco magistrale al corso triennale, ma ancora non è stato possibile dare corso a questa richiesta. Dai dati Alma Laurea relativi alle condizioni occupazionali ad un anno dalla laurea (rilevamento al 9 luglio 2018), risulta che lavora e non è iscritto alla magistrale il 43,6% degli intervistati e che il 10,9% lavora ed è iscritto alla magistrale. Questo dato conferma che, anche solo con il titolo triennale, oltre il 50% dei laureati trova un impiego¹. Si rileva inoltre che l'84,5% dei laureati vorrebbe proseguire gli studi e che il 46,5 vorrebbe proseguire con la magistrale². Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento e discipline. Sono stati individuati i profili professionali sulla base delle codifiche ISTAT; nel corso del triennio gli incontri con le parti sociali hanno permesso di definire meglio i profili in uscita. La commissione per l'assicurazione della qualità dell'Ateneo ha suggerito una revisione del profilo (Animatori turistici e professioni assimilate 3.4.1.3.0), facendo notare che non risultavano momenti di riflessione in grado di giustificare la permanenza di questa qualifica. Il corso di laurea dopo un'approfondita discussione ha deciso nel consiglio del 4 luglio 2018 di eliminare questa voce nella SUA, operazione che potrà essere compiuta solo il prossimo anno accademico.

Si segnalano, inoltre, i seguenti provvedimenti normativi:

- Il decreto legislativo, 13/04/2017 n° 65, G.U. 16/05/2017 relativo all' "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107", prevede, all'art. 4 "la qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia, prevedendo il conseguimento della laurea in Scienze dell'educazione e della formazione nella classe L-19 ad indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia o della laurea quinquennale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria integrata da un corso di specializzazione per complessivi 60 crediti formativi universitari, da svolgersi presso le università, senza oneri a carico della finanza pubblica, le cui modalità di svolgimento sono definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto",

¹ <http://www2.almalaurea.it/cgi->

[php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2017&corstipo=L&ateneo=70029&facolta=1219&gruppo=tutti&pa=70029&classe=10018&postcorso=0900106200500003&isstella=0&annolau=1&disaggregazione=&LANG=it&CONFIG=](http://www2.almalaurea.it/cgi-)occupazione

² <http://www2.almalaurea.it/cgi->

[php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2017&corstipo=L&ateneo=70029&facolta=1219&gruppo=tutti&pa=70029&classe=10018&corso=tutti&postcorso=0900106200500003&isstella=0&disaggregazione=&LANG=it&CONFIG=](http://www2.almalaurea.it/cgi-)profilo

- l'articolo 1, comma 597, della Legge n. 205/2017, con il quale si definiscono le professioni educative, sancendo l'obbligatorietà della laurea nella classe L19 per svolgere la professione di educatore professionale socio-pedagogico e del titolo di laurea magistrale per la professione di pedagoga.

Tali normative confermano la validità dell'offerta e, anzi, aggiungono nuovi elementi dei quali si dovrà tenere conto nella progettazione futura dell'architettura del corso. Si evidenzia, pertanto, la necessità di implementare ulteriormente le aree disciplinari pedagogiche, psicologiche, filosofiche, socio-antropologiche per rispondere alle esigenze di riqualificazione del personale educativo già in servizio.

L'offerta formativa, sulla base dei mutamenti legislativi indicati in precedenza, risulta adeguata per la formazione dell'educatore professionale socio-pedagogico.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il corso di laurea intende intraprendere le seguenti azioni:

1. **Obiettivo:** Definire in modo più preciso le competenze in uscita dei laureati e 'ampliare la base di portatori di interessi consultati' (come suggerito dal Nucleo di Valutazione – 30 maggio 2018)
Azioni di miglioramento: Proseguire ed intensificare gli incontri con le parti sociali dei vari ambiti e professionali e servizi (sia pubblici che privati).
2. **Obiettivo:** Ridefinire l'offerta formativa anche alla luce delle indicazioni ministeriali relative al curriculum specifico per educatori 0-3.
Azioni di miglioramento: Valutazione della fattibilità di ampliamento delle discipline pedagogiche, sociologiche, psicologiche e antropologiche mediante possibile rimodulazione del piano dell'offerta formativa del CdS 2019/20 entro il 15 novembre 2018.
3. **Obiettivo:** Progettare sbocchi e percorsi di formazione magistrale per i laureati triennali di L19.
Azioni di miglioramento: Concordare momenti di lavoro e confronto congiunto con gli organismi di Ateneo preposti alla progettazione dell'offerta formativa.
4. **Obiettivo:** Migliorare la qualità della didattica e dell'offerta formativa.
Azioni di miglioramento: Definire e programmare incontri periodici di confronto e discussione con la componente studentesca per individuare le aree di maggiore criticità su cui intervenire e i punti di forza da consolidare.

In riferimento agli obiettivi ed alle azioni sopra indicate, si indicano di seguito i tempi, le responsabilità e le risorse ad essi correlate:

- 1) Sono calendarizzati ogni due mesi incontri con parti sociali; l'organizzazione degli incontri è a cura dei componenti del corso di studio; gli eventi non avvengono con l'impiego di risorse economiche. I docenti di area Ped prendono contatti con gli enti e gli stakeholder e organizzano seminari mirati normalmente della durata di due ore.
- 2) All'interno del corso di laurea si procederà a verificare un'ipotesi di fattibilità dell'organizzazione del corso in curricula. Fabio Pruneri si fa carico di contattare il presidente del corso di studi di L-19 presso l'università di Cagliari entro i primi di novembre 2018.
- 3) Su indicazione del presidente del corso di studi, la professoressa Giusy Manca (per la parte relativa alla qualificazione professionale dei laureandi L-19 e dei laureati in servizio) e il prof. Filippo Dettori (in virtù dei rapporti sviluppati nell'ambito della formazione in servizio dei docenti di sostegno), prenderanno contatto con gli uffici didattici di ateneo nel mese di ottobre per valutare le possibilità di modificare l'offerta formativa.
- 4) Si sollecita la componente studentesca a collaborare nell'individuazione delle criticità circa l'offerta formativa di L-19. I rappresentanti si rendono disponibili a elaborare un documento, da inviare all'attenzione degli organi accademici (rettore, senato accademico ecc.) entro la fine del 2018. Il documento potrà servire ad avviare una discussione per la realizzazione del percorso magistrale.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Non era presente riesame triennio precedente.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Immatricolati, iscritti

L'immatricolazione al primo anno nel periodo 2014 – 2017 è stata a numero programmato per i primi due anni e ad accesso libero nel 2017, per ritornare ad essere svolta tramite test nel 2018 (posti disponibili 225).

Il numero degli immatricolati è in crescita costante, con valori che passano da 111 nel 2014/2015 a 360 (luglio 2018) nel 2017/2018.

La percentuale di immatricolati puri si mantiene intorno al 63 %.

Il numero di iscritti aumenta progressivamente dai 277 dell'a.a. 2013/2014 ai 771 dell'a.a. 2017/18 secondo il seguente andamento fortemente espansivo:

277 del 2013/2014,

404 del 2014/2015, (120 esclusivamente del nuovo corso monoclasse L-19 (A031)

457 del 2015/2016, (261 esclusivamente del nuovo corso monoclasse L-19 (A031)

549 del 2016/2017, (430 esclusivamente del nuovo corso monoclasse L-19 (A031)

771 del 2017/2018). (702 esclusivamente del nuovo corso monoclasse L-19 (A031)

Si registra lo stesso andamento considerando il numero degli iscritti in corso, che passano dai 162-del 2013/2014, ai 266 del 2014/2015, ai 280 del 2015/2016, ai 383 del 2016/2017. Il numero degli iscritti in corso registra un incremento percentuale che passa dal 60% dell'anno 2013/2014 al 70% dell'anno 2016/17.

Primo anno e passaggio al secondo

La percentuale di cfu sostenuti al termine del primo anno, in relazione al numero di cfu da sostenere negli anni di osservazione appare in calo nel triennio (61.4 - 62.9 - 56.7).

La percentuale di studenti che proseguono nello stesso corso di laurea è stabile con valori che superano l'80%.

Gli studenti che proseguono nello stesso corso al secondo anno con almeno 40 cfu cala progressivamente negli anni passando dal 71,4% nel 2013 al 33% nel 2016.

Esito dopo N ed N+1 anni dall'immatricolazione

La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, considerando gli studenti "ereditati" dal precedente corso triennale in interclasse, appare in calo nel triennio 2013/2016 (30% - 33% - 14% - 21%).

La percentuale di immatricolati che si laureano entro 1 anno è in crescita (2013-16) 33%, 56%, 52%, 71% .

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è in crescita dal 2013 al 2015 (4%, 33%, 45%), ma cala nel 2016 (43%).

La percentuale di abbandoni si è ridotta passando dal 33% al 24% (2013-2016).

Nel giugno del 2018 risultano immatricolati al primo anno circa 360 studenti; al secondo anno 166; al terzo anno, 125 studenti, per un totale di 702 iscritti. Restano 21 iscritti ai vecchi corsi di pedagogia e scienze dell'educazione prima della legge 270. Più dell'88% degli iscritti sono femmine. I laureati in corso sono al momento 44.

Dall'analisi dei dati si rilevano le seguenti criticità:

- Numero di studenti in rapporto al numero dei docenti (68,9 nel 2014, +3,6 rispetto alla media nazionale, 81 nel 2015 +12,9 e 101,2 nel 2016, con un scostamento di 40,9 rispetto alla media nazionale) e all'adeguatezza delle strutture;
- Percentuale inadeguata di cfu sostenuti al termine del primo anno;
- Basso numero di studenti che proseguono nello stesso corso al secondo anno con almeno 40 cfu;
- Studenti che non si laureano in corso.
-

Dall'analisi dei dati si rilevano i seguenti punti di forza:

- Capacità del CdL di attrarre nuovi iscritti;
- Numero limitato di abbandoni;
- Mobilità Erasmus (SMS): 2014, 2; 2015, 7; 2016, 24. A questi dati si possono aggiungere quelli relativi alle mobilità per il tirocinio: 2015, 2; 2016, 2. Il totale è di 37 studenti in mobilità.

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

Alcune attività di orientamento, che coinvolgono gli studenti fin dal primo anno di corso, sono finalizzate a promuovere la consapevolezza della scelta dell'ambito professionale in cui svolgere il tirocinio curriculare. Tali attività si concretizzano in seminari di orientamento e informazione circa i vari settori lavorativi ed enti convenzionati con il Dipartimento; tali occasioni formative prevedono, altresì, la partecipazione attiva dei professionisti dei servizi.

Si raccomandano i seguenti punti di attenzione:

- Le recenti riforme già menzionate richiederanno nel prossimo triennio la messa a fuoco del curriculum per educatori nei servizi 0-3;
- L'elevato numero di studenti rappresenta un punto di forza, ma richiede un monitoraggio assiduo volto a verificare la qualità degli apprendimenti e a riorientare gli studenti non attivi o in forte ritardo nell'acquisizione dei CFU.

Quanto alle iniziative di accompagnamento al mondo del lavoro, si fa presente che esse si avvalgono dei lavori della commissione di dipartimento Università e Lavoro, e dell'ufficio Job Placement. Ogni anno nel corso del convegno dedicato al tema vengono analizzati i dati Alma Laurea relativi agli esiti e alle prospettive occupazionali dei laureati.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le conoscenze richieste in ingresso sono indicate nel bando del test e sono pubblicizzate nel sito del dipartimento. Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato il syllabus sul sito di Ateneo. Nel 2017 si è verificato il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per l'accesso al CdS, mentre negli anni precedenti si era proceduto con la selezione degli studenti tramite il test d'ingresso. Le eventuali carenze individuate sono state comunicate agli studenti, ma il corso di studi non è stato in grado di mettere in atto un percorso di recupero avendo programmato che questo venisse svolto grazie all'attivazione di un contratto con un tutor su fondi di ateneo che non ha potuto prendere servizio nei tempi preventivati.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Nel corso del triennio, quando le condizioni lo hanno consentito, sono state introdotte metodologie didattiche innovative e più interattive (seminari, lavori di gruppo, esercitazioni, invio di relazioni, compilazione di questionari, uso della piattaforma on line, brevi esperienze di ricerca bibliografica) e si è constatata la loro efficacia. A supporto di studenti con disabilità o DSA certificati sono previsti strumenti compensativi.

Internazionalizzazione della didattica

Annualmente, nel corso delle lezioni maggiormente frequentate vengono presentati i diversi possibili percorsi di didattica all'estero.

Per gli studenti Erasmus in ingresso, al fine di personalizzare i percorsi, vi è la disponibilità da parte del corpo docente di offrire consulenza e supporto durante i ricevimenti.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti. L'accresciuto numero di studenti ha reso necessario un più frequente ricorso a sistemi di accertamento delle conoscenze in forma scritta (anche *on line*).

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Per rispondere alle già citate criticità il corso di laurea intende perseguire le seguenti azioni:

1. **Obiettivo**: Aumentare il numero di CFU acquisiti al termine del primo anno.
Azioni di miglioramento: prove di verifica in itinere e supporto da parte di un tutor con il compito di monitorare gli studenti del primo anno e facilitarne la regolarità del percorso di studi.
2. **Obiettivo**: Aumentare il numero di studenti che concludono il percorso di studio in corso.
Azioni di miglioramento: facilitare ed agevolare la discussione dell'elaborato finale entro il triennio (organizzazione di seminari mirati ai soli studenti che dovranno discutere la tesi di laurea nel mese di dicembre 2018 e marzo 2019; predisposizione di una piattaforma ad hoc, con l'aggiunta di materiali utilizzati nel corso degli incontri; suggerimenti per la stesura di una relazione scientifica, più chiara definizione del numero di pagine; suggerimenti sui criteri citazionali e stesura della bibliografia).

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Non era presente riesame triennio precedente.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Da un confronto tra l'organico del 2014 e quello del 2017 si evidenzia il trasferimento di due colleghi che coprivano rispettivamente i settori: M-PED/03 (prof. ordinario) e PSI/01 (ricercatore) è in corso una procedura concorsuale di ricercatore RtD di tipo B del settore M-PED/04. Per la regolare erogazione dell'offerta didattica nel corso del triennio si è fatto ricorso a docenti a contratto per le discipline di M/PSI, M-DEA01, IUS/10, MED/39, L-LIN/12. Per mutuaione da altri corsi del dipartimento la lingua francese, tedesca e spagnola. Ne consegue che la "percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" (iC19) è passata nel triennio da 84% al 71,3%, il 9% meno dei valori dei corsi L-19 in aree regionali equivalenti. Per mutuaione da corsi di altro dipartimento M-PED/01, SPS-07, SPS-08. I docenti titolari sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, a condizione che si mantenga il numero programmato previsto dalla legge e i contratti in essere. Il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione dei correttivi necessari per l'attivazione dei nuovi indirizzi previsti dalla normativa sopra richiamata.

Rispetto al quoziente studenti/docenti, l'analisi dei dati rileva quanto segue: a giugno 2018 è pari a 41,06.

Circa le risorse materiali (aule, ambienti didattici, sale studio) non si registrano mutamenti per rispondere al considerevole aumento degli iscritti nel triennio preso in esame.

Le strutture di sostegno alla didattica sono adeguate soprattutto alle esigenze di corsi con coorti numericamente inferiori a quelle di scienze dell'educazione. Per esempio, è presente una sola aula in grado di accogliere un massimo di 165 studenti e non sono presenti aule che consentano lo svolgimento di lezioni in modalità non tradizionale (lavori di gruppo, esercitazioni).

I servizi a supporto della didattica forniti dal Dipartimento di appartenenza del CdS potrebbero essere più efficaci qualora si disponesse di un maggior numero di aule su cui articolare le attività. Di fatto le esigenze di coorti mediamente superiori a 170 studenti richiederebbe un supporto tecnico (setting dell'aula all'inizio di ogni lezione con accensione videoproiettore, computer, microfono, puntatore wifi, audio) in grado di sostenere quanto svolto ora individualmente dal docente.

Il referente della didattica è stato negli ultimi anni un valido supporto, ma restano alcuni problemi legati alla disomogeneità numerica dei corsi afferenti al medesimo dipartimento e la conseguente complessità di gestirli in forma univoca a fronte di oggettive differenze. A titolo di esempio si pensi all'aspetto strutturale, relativamente anche all'organizzazione degli spazi per le molte attività informali (incontri con gli enti, lavori di gruppo, laboratori) che devono accompagnare un corso di studi in scienze dell'educazione. Si consideri ancora che per gli studenti del primo anno si fa uso del laboratorio informatico che dispone di soli 35 computer, inferiori alle necessità di L-19. Le postazioni vengono perciò usate a turni nei momenti di verifica, orientamento e nelle prove in itinere previste al primo anno.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

1. Obiettivo: Condividere e portare all'attenzione del Dipartimento i nodi critici relativi agli aspetti sopra evidenziati (carenza di risorse professionali, strutturali e materiali).

Azioni di miglioramento: il consiglio di corso di laurea presenterà un documento di lavoro, condiviso con la componente studentesca, in cui si riassumono le proposte migliorative che L-19 intende porre all'attenzione del dipartimento relativamente alla programmazione didattica e organizzazione degli spazi

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Non era presente riesame triennio precedente.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'architettura del corso di studio è stata stabile nel triennio, ci sono stati solo dei mutamenti nella distribuzione dei crediti e degli insegnamenti tra i diversi anni per dare risposta a esigenze di studenti e docenti.

Contributo dei docenti e degli studenti

Ogni anno i responsabili del corso dell'assicurazione della qualità hanno presentato collegialmente i risultati del monitoraggio dei percorsi degli studenti e si sono messe in atto azioni di coordinamento didattico tra gli insegnamenti, al fine di razionalizzare gli orari, la distribuzione temporale degli esami nei diversi anni e le attività di supporto (esami in itinere).

Le proposte di miglioramento sono rilevate monitorando i dati forniti da:

- questionari della didattica (valutazione efficacia insegnamenti, puntualità docente, interesse, qualità aule ecc.)
- base dati Pentaho (CFU acquisiti, carriere degli studenti)
- dati Alma Laurea (risultati in uscita).

Le proposte degli studenti vengono di norma recepite tramite gli interventi dei loro rappresentanti nelle diverse sedi (consiglio di corso di laurea, consiglio di dipartimento, commissione didattica, commissione paritetica, commissione di assicurazione della qualità). Come espresso in più punti del presente documento di riesame, i problemi strutturali, per quanto evidenziati con chiarezza, trovano difficile soluzione proprio per la loro natura complessa.

Il settore Education è chiamato infatti a rispondere a una serie di compiti formativi che superano quelli strettamente legati al corso di studio L-19 ma che con lo stesso si intersecano; basti pensare alla formazione degli educatori e degli insegnanti che, nella loro offerta formativa, richiedono l'erogazione di CFU soprattutto nei Settori M-PED (TFA, corso di specializzazione per gli insegnanti di sostegno, PF24, corso intensivo 60 cfu per legge lori).

Gli incontri con gli stakeholders sono stati frequenti, anche se sono stati documentati secondo il formato previsto dall'ateneo solo negli ultimi anni. Da questi incontri sono venute molte sollecitazioni, in particolare per la preparazione e la specializzazione di competenze pedagogiche da mettere in atto negli enti del tirocinio, e nella realizzazione di una solida base culturale che permetta un approdo ad un corso magistrale. I verbali degli incontri sono disponibili al seguente link: <https://dissufdidattica.uniss.it/it/didattica/parti-sociali/parti-sociali-l-19-scienze-delleducazione>.

Il CdS garantisce un frequente confronto con le società scientifiche di settore. Ciò consente di essere al corrente in tempi rapidi dei mutamenti avvenuti a livello nazionale.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

1. **Obiettivo:** attivazione di un curriculum in grado di rispondere ai requisiti richiesti dai decreti applicativi relativamente ai servizi per la prima infanzia 0-3.

Azioni di miglioramento: valutare e documentare la fattibilità e sostenibilità concreta (in termini di requisiti ed offerta formativa) dell'attivazione di tale curriculum per l'a.a. 2019/20 e, sulla base degli esiti di tale valutazione, introdurre i correttivi necessari tenendo in considerazione le tempistiche necessarie per la loro reale realizzazione.

2. **Obiettivo:** attivazione nel prossimo triennio della LM 50 Programmazione e coordinamento dei servizi educativi.

Azioni di miglioramento: valutare e documentare, in collaborazione con gli organismi di Dipartimento e di Ateneo, la sostenibilità dei requisiti necessari, introducendo i correttivi utili, tenendo in considerazione le tempistiche necessarie per la loro reale realizzazione.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Non era presente riesame triennio precedente.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

In una prospettiva che miri a mettere al centro lo studente e il processo di apprendimento e non le procedure, al corso di studio preme evidenziare come la principale sfida sia costituita dal riuscire a conservare, negli anni futuri, sia risultati soddisfacenti sul piano della regolarità degli studi, sia un'offerta formativa adeguata alle sfide che emergono dalla mutata legislazione nazionale in merito al settore Education. Un dato da tenere in considerazione è il costante calo della percentuale di CFU conseguiti al 1 anno su CFU da conseguire (iC13) passati da 62,9% al 47,4% (ben al di sotto della media di area geografica al 53,3% e di quella nazionale al 60,8%, considerando l'ultimo anno di rilevazione). Si tratta di verificare nei prossimi anni se tale dato possa essere messo in relazione all'aumento consistente del numero di iscritti e in generale al rapporto studenti/docenti.

Il numero degli studenti iscritti (iC00d) ha subito nel triennio una considerevole crescita passando da 403 del 2014 a 549 del 2016 avvicinandosi alla media dell'area geografica che si attesta attorno ai 704, comprendente però, LMCU, LM, non presenti a Sassari.

Quanto alla regolarità degli studi è cresciuto anche il dato degli studenti regolari ai fini del CSTD (da 266 a 383). Circa la percentuale degli studenti che hanno raggiunto 40 cfu al termine del primo anno, si evidenzia un lieve calo nel triennio: da 50,4% (2014) e 50,8% (2015) al 47,3% dell'ultimo rilevamento. Tale dato è abbastanza in linea con i valori medi dell'area geografica (49,9%) ma è inferiore di quasi 10 punti percentuali rispetto alla media degli atenei italiani.

I seguenti aspetti vanno considerati come elementi positivi del corso, perché superiori ai valori della media di area geografica equivalenti e nazionale:

- il rapporto studenti regolari/docenti passato da 20,5 a 32% nel 2016, media di area geografica e nazionale con valori attorno al 26,8%;
- la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (iC06TER) che è passata da 39,7% (2015) al 61,8% (2016) al 60,5% (2017). Tali valori sono sempre superiori di quasi 10 punti alla media dell'area geografica, e di poco inferiore alla media nazionale, che comprende regioni con tassi di occupazione ben più alti di quelli della Sardegna;
- la percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio (iC14), oltre 81% contro 74,3% (media del triennio su aree equivalenti) e 77% livello nazionale.
- la percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio 74% (dato ultimo rilevamento) contro il 69% e il 73,1% del livello regionale e nazionale.
- risulta che nel triennio considerato la percentuale media di laureati complessivamente soddisfatti di L-19 è dell'88,3% al di sotto di 4 punti percentuali dal valore medio regionale e nazionale.

Un punto da monitorare nei prossimi anni è costituito dalla percentuale di "immatricolati che si laureano, nel corso di studio entro la durata normale del corso" (iC22). Un dato ora al 45,5%, quindi superiore alle medie di aree geografiche equivalenti al 31,5%, nel 2016, e nazionali, al 38%.

Le mutate condizioni normative e gli elementi critici individuati sono riferibili:

- al problema della consistenza e qualificazione del corpo docente;
- al più volte citato "rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)" (iC27);
- al "rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)" (iC28).

I valori hanno subito nel triennio una variazione così consistente a fronte di livelli costanti a livello di area geografica equivalente e nazionale, che saranno necessarie azioni pluriennali volte a trovare una soluzione alla presenza di problemi che i seguenti dati evidenziano:

- Rapporto studenti iscritti/docenti (iC27) 68,9% (2014), 81% (2015), 101,2% (2016) con una distanza iniziale di 3 punti percentuali rispetto al dato nazionale e ora di quasi 40% rispetto al dato regionale 64% e nazionale 60%;
- Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28): 57,3%, 79%, 115,4%, percentuali quasi doppie al dato regionale (60% media nel triennio) e nazionale (53% media nel triennio).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

1. **Obiettivo:** Garantire il mantenimento di un numero di iscritti al CdS sostenibile da un punto di vista di qualità rapporto docenti/studenti e strutturale (in rapporto a capienza di spazi e aule e attrezzature per lo svolgimento delle lezioni e attività laboratoriali, oltre che di tirocinio).

Azioni di miglioramento: Adottare stabilmente il numero programmato a 225 iscritti.

2. **Obiettivo:** Ottimizzare e migliorare il rapporto docenti/studenti.

Azioni di miglioramento: in linea a quanto verrà espresso nel documento sulla programmazione del dipartimento verificare che la distribuzione dei docenti di riferimento dei diversi corsi di laurea corrisponda proporzionalmente alla numerosità degli iscritti.